



La sensualità giocosa dello sceneggiatore, poeta e disegnatore dal volume Bompiani



Non solo *Amarcord* Una foto recente di Tonino Guerra

chia, il Messa, e io ho l'impressione di vivere con me stesso», dice. «Lo sai che il nostro petrolio è la bellezza?», dice. «È la bellezza che ci fa pensare alto e spesso noi la buttiamo via come fosse danaro dentro tasche bucate. La bellezza grida i suoi dolori in modo silenzioso. E perciò bisogna curare le orecchie di chi comanda perché riescano a sentirla». Per Tonino la bellezza sono tutte quelle cose perdute e viste, ma non guardate, come i frutti dimenticati, il Trecento riminese, le rocche del Montefeltro che, spesso, cadono a pezzi. Sono il Marecchia, i ciliegi in fiore e le tovaglie staminate alla maniera antica. Le case di pietra. E le visioni della fantasia. «La bellezza è il nutrimento della mente. La incontriamo per strada e ci stupisce. Purtroppo, nei piccoli mondi esiste tanta bellezza che sta morendo. E

se la salviamo salviamo noi stessi».

Già, la bellezza. Bellissima è quella casa lassù, rosa e legno e sasso. Un miracolo è la sua preziosa corrispondenza: Giorgio Morandi, Roberto Rossellini, Lello Baldini, Federico Fellini... E magica è la confusione di libri e di oggetti, sparsi ovunque, perfino a po-

### L'inverno

«È un odore: non si può fare il mare d'inverno con i termosifoni...»

chi centimetri dal fornello. Nell'aria, invece, percepisci i sogni da realizzare. «Ogni cosa è possibile – dice – se abitui il tuo occhio a vedere o a voler vedere. E più una cosa è semplice, più vedi in profondità e capisci l'armonia che ci circonda». E qui Tonino

## I festeggiamenti

Mostre, film e premi per gli auguri a Tonino

Rimini, Santarcangelo, Pennabilli, Rimini e altri luoghi festeggiano il compleanno di Guerra. A Urbino ha ricevuto il premio «Il sogno di Piero» ed è in corso, fino all'11 aprile, una sua mostra alla Casa Raffaello. Martedì, a partire dalle 10 nel suo «Giardino dei mandorli» a Pennabilli, si succederanno saluti ufficiali, un'esposizione e un concerto a Santarcangelo: il suo paese ha in programma rassegne di film sceneggiati da Guerra e seminari sulla sua poesia. Tra le tante iniziative, seguiranno, il 17 di nuovo a Pennabilli, una mostra e un incontro con Tonino Guerra nel museo a lui intitolato. Il 19 a Verona riceverà la medaglia e il diploma d'onore dell'Accademia mondiale della poesia. Il 20 anche Castrocaro lo festeggerà. La Provincia di Rimini pubblicherà un volume sui suoi «progetti sospesi».

## Il libro

Il kamasutra fantastico del poeta-sceneggiatore



La valle del Kamasutra

Tonino Guerra  
a cura di Salvatore Giannella  
500 pagine, 20 euro

I disegni di questa pagina sono di Tonino Guerra e fanno parte del volume in uscita il 16 marzo «La valle del Kamasutra», a cura di Salvatore Giannella, edito da Bompiani. Storie, liriche, sogni e immagini in questo libro che è una sorta di enciclopedia dell'universo fantastico del poeta di Santarcangelo. Con testimonianze di Almodovar, Bernardo Bertolucci, Dario Fo e Franca Rame, Morricone, Francesco Rosi, Sepulveda, Wim e Donata Wenders.

Dalla deportazione in Germania di cui ricorda le serate a raccontare storie in dialetto (proprio nel campo di Troisdorf cominciò a scrivere) al ritorno a casa quando, finalmente, riuscì a «osservare una farfalla senza aver voglia di mangiarsela».

Staresti ad ascoltarlo per ore. A raccontare di «una zattera che arriva dal mare, di notte, con la luna che fa luce e i monaci armeni che cantano» o un «caravanserraglio con tanti animali della foresta o dell'Africa e un tenore»... O del mare d'inverno. «L'inverno è un odore. Dunque, non possiamo fare il mare d'inverno con i termosifoni. Dobbiamo metterci stufe e camini e bisogna dare l'impressione che arrivi il mondo vecchio. Un mondo dove nell'inverno freddo si raccontavano le storie davanti al fuoco. In un luogo che si chiama mare d'inverno ci deve essere l'odore della legna che brucia, l'odore di castagne... Dammi una mano anche tu per farlo capire. Scrivilo».

Telefonano tutti. «Sai, era Wim (Wenders) che sta girando il suo film su Pina Bausch, mi saluta e mi fa gli auguri...», oppure «è Theo (Angelopoulos), non sa se riuscirà ad arrivare...». E poi esce e c'è l'amico Gianni, quello che gli fotografa le cose e che lui invita all'ottimismo, o qualcuno che si è arrampicato qui da chissà dove. Solo per vederlo. Tonino è felice anche se gli anni sono tanti. Molte volte ricorda sua madre Penelope a cui ha insegnato a scrivere, e il babbo, di poche parole e di grande essenzialità, e gli viene da sorridere... ●